

Valerian e la città dei mille pianeti

Forti del fatto che il fumetto degli anni 60 da cui il film è tratto è stato fonte di ispirazione anche per George Lucas quando ha ideato *Star Wars*, e fan di tale fumetto fin da piccolo, **Luc Besson** ha messo in piedi la produzione più costosa nella storia del cinema transalpino (circa 190 milioni di dollari), unico tra i produttori e gli autori francesi a essere così internazionale da poter mettere in piedi una tale operazione. Il regista di *Léon*, che già nel 1997 con *Il quinto elemento* aveva dimostrato di saper maneggiare con grande perizia la **materia fantascientifica**, ha dichiarato di essersi deciso a lanciarsi in questa megaproduzione a cui teneva da anni (e che temeva) solo dopo aver visto *Avatar* al cinema e aver realizzato il livello raggiunto dagli effetti digitali.

Valerian e Laureline sono due agenti del governo di Alpha, incaricati di stroncare ogni pericolo per quella che era una semplice base orbitante terrestre e che è diventata l'esempio gigantesco di convivenza tra migliaia di esseri differenti tra di loro (e davvero è molto efficace il racconto visivo iniziale di come sia accaduto tutto questo). Ma quando vengono incaricati di svolgere una missione alquanto strana e rischiosa, capiscono che su Alpha c'è molto di più di quello che loro stessi pensavano.

Cercare di descrivere la quantità di scenari, costumi, di ambientazioni del film è impresa impossibile, vista anche la durata della storia e i tanti personaggi che l'affollano (e che già si prevede troveranno spazio nei prossimi sequel). Come molti hanno osservato però, tanta pretesa estetica rende alquanto freddo lo sviluppo della vicenda e dei protagonisti che sembrano troppo giovani (nonostante l'età del 31enne **Dane DeHaan**, e anche il suo talento di attore spesso protagonista di piccoli film indipendenti) per essere credibili eroi maturi; e mancano anche di quell'innocenza e di quel desiderio di avventura che caratterizzava invece i giovani personaggi dei fumetti. Così resta difficile affezionarsi a Valerian e Laureline più che ai panorami meravigliosi nei quali si muovono a suon di raggi laser e prodezze aeree varie. Non per niente una delle cose più apprezzate del film è l'esibizione di **Rihanna** come "pole dancer" (che ricorda molto il video di *Umbrella*): una brava artista che in fondo canta e balla perché ne è capace, non solo perché gli effetti digitali la aiutano a cambiare aspetto come ad Arturo Brachetti (uno che gli effetti speciali se li fa da sé). Forse l'unica è lasciarsi trasportare dal film senza farsi troppe domande, gustandosi i panorami marini di un pianeta dalla perenne estate tropicale, i cui abitanti vivono beatamente (almeno finché i soliti litigiosi terrestri non riescono a rovinare tutto).

Beppe Musicco

<https://www.youtube.com/watch?v=zer14FhtuT8>